

Camera dei Deputati

Legislatura 19
ATTO CAMERA

Sindacato Ispettivo

ODG IN ASSEMBLEA SU P.D.L. DI BILANCIO : 9/00643-bis-AR/177
 presentata da **SCERRA FILIPPO** il **23/12/2022** nella seduta numero **27**
Stato iter : **CONCLUSO**

COFIRMATARIO	GRUPPO	DATA FIRMA
TORTO DANIELA	MOVIMENTO 5 STELLE	23/12/2022
SPORTIELLO GILDA	MOVIMENTO 5 STELLE	23/12/2022
D'ORSO VALENTINA	MOVIMENTO 5 STELLE	23/12/2022
BARZOTTI VALENTINA	MOVIMENTO 5 STELLE	23/12/2022
AURIEMMA CARMELA	MOVIMENTO 5 STELLE	23/12/2022

Partecipanti alle fasi dell'iter :

NOMINATIVO	GRUPPO oppure MINISTERO/CARICA	DATA evento
PARERE GOVERNO		
ALBANO LUCIA	SOTTOSEGRETARIO DI STATO, ECONOMIA E FINANZE	23/12/2022

Fasi dell'iter e data di svolgimento :

ACCOLTO COME RACCOMANDAZIONE IL 23/12/2022

PARERE GOVERNO IL 23/12/2022

RINUNCIA ALLA VOTAZIONE IL 23/12/2022

CONCLUSO IL 23/12/2022

TESTO ATTO

Atto Camera

Ordine del Giorno 9/00643-bis-AR/177

presentato da

SCERRA Filippo

testo di

Venerdì 23 dicembre 2022, seduta n. 27

La Camera,

premessi che:

gli articoli 65 e 66, in materia rispettivamente di «assegno unico universale» e «congedo parentale» recano disposizioni volte a favorire la conciliazione del mondo del lavoro alle esigenze di vita familiare dei genitori;

l'obiettivo di accordare l'attività lavorativa con la vita familiare è un tema a cui l'Unione europea ha sempre dedicato ampio spazio, come testimoniato non solo dalla lontana Direttiva 2006/54/CE «sull'attuazione del principio delle pari opportunità e della parità di trattamento fra uomini e donne in materia di occupazione e impiego», ma anche dalla più recente Direttiva 2019/1158/UE «sull'equilibrio tra attività professionale e vita familiare per i genitori e i prestatori di assistenza»;

nell'ambito di una politica volta a promuovere la realizzazione professionale dell'individuo in coerenza con la sua dimensione genitoriale, risulta opportuno sviluppare e potenziare misure collegate al welfare aziendale. In particolare, tra le iniziative da incentivare che assumerebbero un significativo valore sociale, con ampi riflessi sulla produttività, si evidenzia la creazione all'interno dei luoghi di lavoro o nelle immediate vicinanze, di asili nido e micro-nidi ovvero strutture destinate ai figli (di età compresa tra i tre mesi ai tre anni) delle lavoratrici e dei lavoratori delle aziende;

la consapevolezza di quanto questa misura incida sul benessere delle lavoratrici e dei lavoratori e, di conseguenza sul loro rendimento, è ormai patrimonio conoscitivo del mondo imprenditoriale che necessita però per la sua realizzazione, soprattutto in riferimento alle realtà di impresa più piccole, di aiuti statali dedicati. Infatti, dagli ultimi dati Istat disponibili sul tema, risalenti al 2020, i posti utili nei nidi aziendali conteggiati hanno coperto solo lo 0,5 per cento dei bambini, numeri che probabilmente a causa della pandemia e degli effetti economici collegati al conflitto russo-ucraino, saranno con ogni probabilità più bassi;

atteso che:

il Piano nazionale di ripresa e resilienza ha stanziato importanti risorse per l'ampliamento dei servizi educativi da 0 a sei anni (oltre 5 miliardi);

il fondo di cui all'articolo 70 della legge 28 dicembre 2001, n. 448, dedicato all'istituzione di asili nido anche nei luoghi di lavoro (articolo 70, comma 4) è stato soppresso con legge 30 dicembre 2004, n. 311,

impegna il Governo

in un'ottica di promozione di politiche di sostegno alla famiglia e al fine di favorire la conciliazione della genitorialità col mondo del lavoro, a prevedere misure di incentivo alla creazione degli asili nido

aziendali, istituendo eventualmente un «Fondo» nell'ambito dello stato di previsione del Ministero del lavoro e delle politiche sociali a tal scopo destinato.

9/643-bis-AR/**177**.Scerra, Torto, Sportiello, D'Orso, Barzotti, Auriemma.